

TMT
Mensile organo ufficiale
Ordine dei medici del Cantone Ticino

Corrispondenza
OMCT, Via Cantonale,
Stabile Qi – CH-6805 Mezzovico
info@omct.ch
Tel. +41 91 930 63 00 - fax +41 91 930 63 01

Direttore responsabile
Dr. Med. Vincenzo Liguori
6915 Pambio-Noranco
Tel. +41 91 993 21 10 - fax +41 91 993 21 32
vincenzo.liguori@hin.ch

Comitato redazionale scientifico
Sezione scientifica TMT
Agnese Bonetti Pissarello, Segretaria
Istituto cantonale di patologia, 6601 Locarno
Tel. +41 91 816 07 16/11
agnese.bonetti@ti.ch
Responsabile
Prof. Dr. Med. Luca Mazzucchelli
luca.mazzucchelli@ti.ch
Dr. Med. Ignazio Cassis
Dr. Med. Fabio Cattaneo
Prof. Dr. Med. Augusto Gallino
Dr. Med. Mauro Capoferri

Fotocomposizione-stampa e spedizione
Tipografia Poncioni SA,
Via Mezzana 26 - CH-6616 Losone
(tribunamedica@poncioni.biz)
Tel. +41 91 785 11 00 - fax +41 91 785 11 01

Pubblicità
Axel Springer Schweiz AG
Fachmedien
Yvette Guggenheim
Postfach 3374, CH-8021 Zürich
(tribuna@fachmedien.ch)
Tel. +41 43 444 51 04 - fax +41 43 444 51 01

Abbonamento annuale
Fr. 144.- (11 numeri)
Medici Assistenti Fr. 48.-

SOMMARIO

TACCUINO

SEZIONE SCIENTIFICA

Il ragionamento clinico ("Clinical Reasoning") e l'ICF in fisioterapia: che cosa sono?	289
L. Scascighini, G. Capra, B. Erdmann, M. Barbero	
Lesioni lichenoidi del cavo orale, S. Leoni Parvex	295
Carcinoide dell'appendice, emicolectomia sì o no?	299
N. Mancinelli, V. Cvitkusic, A. Pelloni	
Sistemi terapeutici transdermici (TTS): struttura e aspetti pratici per il loro utilizzo, R. Bertoli, G. Poretti Cavadini, E. Bernasconi	303
Il controllo glicemico: glucometri e neonati, M. Balerna	307
Patologia in pillole, S. Crippa, G. Brancatelli, I. Andreoli-Roth, L. Bronz	309

ATTIVITÀ E COMUNICAZIONI DELL'OMCT

Date da ricordare	313
Offerte e domande d'impiego	313
Persone	315
Formazione post-graduata del Servizio di Medicina Interna	315
Formazione del Reparto di Medicina Interna dell'OBV	316
Corso di aggiornamento regionale	317
Corsi di formazione interna, Reparto di Medicina, Ospedale Regionale di Locarno	317
Traumatologia: evidenza ed esperienza	318
Comunicato stampa	319

RASSEGNA DELLA STAMPA

321

Valore del punto 2011: un'estate rovente

L'esperienza, oppure il fiuto, oppure un sesto senso, o forse semplicemente la profonda conoscenza dei nostri partner e della congiuntura attuale già da qualche tempo ci avevano fatto presagire la mossa di Santésuisse, che puntualmente è arrivata nella forma di **raccomandata consegnata a mano giovedì 24 giugno 2010** alla nostra sede dove, debitamente accompagnata da un testimone, si è presentata la segretaria di Santésuisse in Ticino.

Piccola e inutile sceneggiata che con modalità più o meno simili si è verificata pure nelle sedi degli ordini nostri confratelli dei cantoni Giura e Vaud. In quest'ultimo la procedura è stata ancor più farsesca dato che i rappresentanti locali di Santésuisse, dopo un preavviso telefonico e una consegna non andata a buon fine negli uffici della Società di Medicina, hanno pure fatto un tentativo presso lo studio medico del presidente di quest'ultima...

Il contenuto della raccomandata è di per sé molto semplice: Santésuisse comunica che, a seguito della raccomandazione emanata dall'Ufficio di controllo il 18 giugno 2010, nella quale si consiglia di rivedere al ribasso di 2 cts il valore del punto nel Cantone Ticino, VD e JU a decorrere dal 1° gennaio 2011, intende entrare in trattativa con l'Ordine dei Medici affinché si possa dar seguito a questo invito.

Ricordo che l'Ufficio di controllo è un organo nazionale previsto da uno degli allegati dell'ACAT, paritetico (KKA e SAS) e che deve decidere all'unanimità; ma nel quale i delegati confederati della Conferenza delle società mediche cantonali (KKA/CMC), questa volta non hanno sicuramente tutelato gli interessi dei medici ticinesi.

A questo punto vale la pena di illustrare brevemente i fatti che hanno preceduto la raccomandata.

Da alcuni mesi i rappresentanti della KKA/CMC – organo istituzionale delegato dalla FMH a rappresentare il corpo medico svizzero in questo particolare tipo di trattative – erano in discussione con Santésuisse per determinare se i dati relativi all'evoluzione dei costi e del fatturato degli studi medici giustificassero una revisione (verso l'alto o verso il basso) del valore del punto. Di fatto, i dati sui quali si fonda l'Ufficio di controllo sono quelli forniti dalla stessa Santésuisse. Purtroppo, tale banca dati ha, da sempre, fatto sollevare dubbi di incongruenza sia per rapporto alla loro affidabilità che per quanto attiene i parametri di misurazione, creando così un'incertezza nell'analisi che si è andata vieppiù accentuando con la "perdita di potere" dell'associazione mantello degli assicuratori nei confronti dei propri maggiori componenti e, da ultimo, con il rifiuto di ASSURA (risalente a fine 2008) di continuare a far confluire i propri dati nel datenpool globale.

Questo con le conseguenze che lascio immaginare a chi mi legge per i cantoni, come il Ticino e quelli della Svizzera romana, nei quali questo assicuratore "specializzato nei buoni rischi" ha una forte penetrazione di mercato (in Ticino parliamo del 5-7% degli assicurati). In questo quadro, ovviamente,

la visione dell'evoluzione dei costi LAMal (sia nella sua forma globale che per rapporto ai singoli gruppi di fornitori di prestazioni) risulta chiaramente approssimativa e condiziona pesantemente i risultati finali sia nella loro integralità che pro capite. Fatto i confronti, si nota, secondo noi, come l'inclusione dei "dati ASSURA" ridurrebbe di molto la portata dell'incremento dei costi relativi alle prestazioni mediche per i periodi 2007-2008 e 2008-2009 e, di conseguenza e già solo per questo motivo, come il ritocco al ribasso del valore del punto TARMED nel nostro Cantone sia da ritenere ingiustificato!

Coscienti da tempo della disomogeneità di questi e di altri dati, ci stiamo battendo su vari fronti per comprovare la loro inaffidabilità, tanto più che sulla base del contratto mantello CPC (LeiKoV) essi servono per la determinazione delle raccomandazioni relative al valore del punto. Inoltre, supportati in ciò dalle richieste di diversi enti, chiediamo ormai da anni di disporre di un osservatorio unico che gestisca i dati e produca le statistiche e che, a rigor di logica, dovrebbe essere sotto la responsabilità dell'Ufficio federale della Salute pubblica.

Malgrado ciò però, le nostre richieste rimangono, per ora, inascoltate e, peggio ancora, nel corso delle riunioni della KKA/CMC, le ragioni del nostro Cantone (corredate da studi e documentazioni realizzate dal nostro Ordine) sono rimaste inascoltate, così come quelle di altri.

In effetti, nel corso di queste riunioni, abbiamo dimostrato come il valore del punto, derivante dai dati in uso, sia falsato dall'"effetto ASSURA" e, di conseguenza, debba essere rivisto.

Su queste basi contestate si è giunti, lo scorso 18 giugno, all'emanazione da parte dell'Ufficio di controllo delle raccomandazioni per il valore del punto valide a decorrere dal 1° gennaio 2011. Nel documento si consiglia di aumentare di 2 cts il valore del punto del cantone Lucerna; di diminuirlo di 2 cts nei cantoni Ticino, Giura e Vaud; e di lasciarlo invariato negli altri cantoni.

Desidero ancora sottolineare la mia delusione nei confronti dell'agire della KKA/CMC che, per suo mandato, dovrebbe rappresentare e, qualora ve ne fosse la necessità, difendere – le posizioni di tutti i cantoni (e sottolineo tutti) nel corso delle trattative con Santésuisse.

Proprio in virtù di questo sentimento di "abbandono e sconcerto", come Presidente dell'OMCT ho espresso personalmente la nostra posizione ai presidenti della KKA/CMC e ai nostri rappresentanti nell'Ufficio di controllo, U. Stoffel e M.-H. Gauchat e P. Wiedersheim.

Ai colleghi ho fatto presente come la loro doppia funzione, alla co-presidenza della KKA/CMC e in seno all'Ufficio di controllo abbia portato a una situazione confusa, che non solo non ha permesso di seguire in modo corretto i flussi di informazione, dai quali il contatto diretto con i presidenti degli Ordini cantonali non deve essere escluso; ma anche porrà in condizione "disagevole" gli Ordini cantonali al momento della necessaria discussione con Santésuisse ed eventualmente il Consiglio di Stato (che, lo ricordo, porta la competenza decisionale in materia di definizione del valore del punto in caso di mancato accordo tra le parti).

In effetti, ci si potrebbe trovare a dover spiegare per quale motivo si contesti sul piano cantonale una "raccomandazione" emanata da un ente paritetico che include i rappresentanti di SAS e della KKA/CMC.

Inoltre, abbiamo più volte sottolineato come l'aver accettato il mancato rispetto del termine "febbraio" per la consegna dei dati da parte di SAS e per l'emanazione della raccomandazione per l'anno successivo (termine perentoriamente fissato nel contratto mantello CPC) sia stato non solo un vizio di forma dal punto di vista legale ma anche un errore strategico che ha limitato il tempo a disposizione degli Ordini per costituire la loro linea di condotta.

Ora però non è il momento di dare spazio alle emozioni, ma quello di preparare la nostra strategia di difesa in modo freddo e lucido. Abbiamo perciò immediatamente indetto una riunione di crisi dell'UP e della Commissione trattative nelle quali sono state tracciate le linee del nostro procedere che abbiamo poi sottoposto per approvazione a un Consiglio Direttivo straordinario del 14 luglio.

La commissione trattative dell'Ordine, designata a suo tempo dal Consiglio Direttivo dell'Ordine e composta dal Dr. Guido Robotti – in veste di capo delegazione – dai Dottori Franco Denti e Fiorenzo Caranzano e dall'avv. Pierpaolo Caldelari (la stessa del 2006) e a cui si è aggiunta la nostra SGA, ha poi dato seguito alla richiesta di abboccamento di Santésuisse Ticino fissando per il 10 agosto e il 7 settembre i primi due "round" della fase di trattativa.

È importante far presente che, malgrado il periodo estivo e in tempi ristretti, ho potuto beneficiare al meglio l'aiuto dei colleghi e dei nostri consulenti.

I tempi sono molto ristretti, con tre scenari principali. Il primo è l'accordo con SAS sul valore del punto per il 2011. Il secondo la continuazione delle trattative, oltre il 31 dicembre 2010; in tal caso il Consiglio di Stato potrebbe prolungare transitoriamente il valore. Il terzo è di entrare nella cosiddetta procedura governativa di fissazione della tariffa (art. 47 cpv. 1 LA-Mal), con coinvolgimento del Sorvegliante dei prezzi.

Nel corso del primo incontro con la delegazione della controparte, abbiamo richiesto una serie di chiarificazioni in merito al datenpool utilizzato e su indicatori precisi, direttamente legati alla particolarità del nostro cantone: la demografia – è nota la piramide dell'età con fascia percentualmente più elevata di persone che superano i 65 anni e di provenienza non solo locale ma anche esogena; l'influsso dell'assenza dei dati ASSURA; la problematica relativa ai flussi dall'ambulatorio ospedaliero agli studi medici; la ponderazione del rincaro.

Sono questi in effetti i principali indicatori che necessitano di un'attenta valutazione prima di essere presi in considerazione per la determinazione della raccomandazione relativa al valore del punto.

Vi aggiorneremo nelle sedi opportune (e sicuramente all'assemblea autunnale).

Parallelamente, hanno avuto luogo due riunioni di coordinamento della Conferenza delle società Mediche cantonali (KKA/CMC) e del Mantelgruppe nel corso delle quali si è nuo-

vamente evidenziata la mancanza di una strategia unitaria a livello nazionale.

In particolare, fa difetto completamente una "critica dell'esercizio" da parte dei nostri rappresentanti in seno all'Ufficio di controllo, cosa che in fondo sarebbe stata non solo dimostrazione di maturità nell'esercizio della carica, ma anche una dovuta autovalutazione del proprio operato, sia alla luce dei risultati sia delle critiche raccolte che, e va da sé, essi avrebbero comunque potuto confutare sulla base di chiare motivazioni. In ogni caso, al momento il nostro Ordine è quello "con le idee più chiare" sia dal punto di vista procedurale che da quello della strategia delle trattative e degli obiettivi da raggiungere.

È poi sorprendente come, alla legittima domanda rivolta da noi Ordini toccati dalla recente disdetta, volta a sapere se l'Ufficio di controllo avesse l'intenzione, come previsto dal contratto mantello CPC, di diramare una nuova raccomandazione relativa al valore del punto a decorrere da luglio 2011, sia stato risposto sottolineando l'impossibilità di procedere a causa dell'instabilità dei dati!

A questo punto non penso si possa tacciarmi di malignità se mi permetto di far mia la famosa frase di Andreotti secondo la quale "a pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca": in effetti, perché i dati odierni non sono sufficientemente attendibili mentre lo erano quelli di primavera?

Perché queste carenze, di dati in base ai quali si adottano decisioni con conseguenze milionarie e che dovrebbero essere recepite come un'opportunità irrinunciabile per almeno iniziare una discussione seria e coordinata a livello globale, non vengono colte al volo?

Chiaramente il tutto sembra essere fortemente influenzato da riflessioni di opportunità politica e, soprattutto dalla ventilata possibilità di rivedere il contratto mantello CPC. Ma il tutto cade sotto il timore dell'intervento di Mister Prezzi che si era espresso in termini positivi su questo contratto ma che potrebbe cambiare opinione sulla sua eventuale revisione.

Di positivo rimane, meglio tardi che mai, la dichiarata intenzione dei nostri membri dell'Ufficio di controllo di sollevare con Santésuisse la questione della sfiducia nei confronti dei dati che vengono forniti e sui quali contrattualmente lo stesso ufficio emana le proprie raccomandazioni.

Sia come sia, poiché ormai siamo di fronte al fatto compiuto e, come spesso, precursori dei tempi a livello nazionale, continueremo soli sulla nostra strada, andando fino in fondo e sfruttando appieno tutte le strade a disposizione.

Naturalmente vi terrò al corrente sia sulla linea di condotta adottata che sull'evolversi della situazione.

Ecco quindi come un'estate resa calda e resa sonnolenta dall'arrivo anticipato della canicola si è improvvisamente trasformata in un periodo di gelida riflessione e di esercizio di freddo autocontrollo allo scopo di affinare al meglio le nostre armi.

Franco Denti, Presidente OMCT